

**NICOLA DIULGHEROFF**

Kjustendil (Bulgaria) 20.12.1901 - Torino 09.06.1982

Laurea: Regia Scuola superiore di architettura dell'Accademia Albertina, 1932

Iscrizione all'Albo: 1947

Profilo a cura di Augusto Sistri

Architetto ma prevalentemente pittore, ebbe una vasta esperienza delle correnti artistiche d'avanguardia degli anni venti, a Vienna sin dal 1920, poi a Dresda e infine dal 1923 al Bauhaus di Weimar, dove fu amico di Itten e si legò all'ala futurista. Trasferitosi a Torino nel 1926, dopo aver conosciuto Marinetti, si avvicinò agli esponenti del secondo Futurismo, in particolare a Fillia (che lo definì impasto di anima barbara e di esperienza latina), modificando in senso macchinista (notissimo il progetto di Faro per la vittoria della macchina) l'originario geometrismo di piani e linee intersecantesi. La sua attività riguardò prevalentemente la grafica, la pubblicità (famosissima la spirale rossa dell'amaro Cora). L'allestimento di padiglioni per mostre, fiere ed esposizioni, l'arredamento di negozi (Galtruccio a Torino), ed abitazioni (casa Iacobacci), oltre al design di ceramiche per la ditta Mazzotti di Albisola e di arazzi per la ditta Lenci. Nonostante le molte polemiche a Torino tra razionalisti e futuristi, Djulgheroff aderì al MIAR, partecipando alla famosa mostra del 1931 nella galleria romana di Bardi, presentando arredi, il già citato Faro e alcuni progetti di ville, tra i quali quello per Mazzotti ad Albisola, poi realizzato; nel frattempo, seguendo gli sviluppi del gruppo futurista, si dedicò ad esperimenti di aeropittura. Dopo la guerra riprese l'attività prevalentemente pittorica, con numerose mostre antologiche. In occasione del centenario della nascita di Marinetti nel 1976 realizzò un "litosericollege" in 100 esemplari, intitolato Marinetti rotante in divenire. Cento/cerchi/cercano/unità. Ciò mostra la straordinaria coerenza con cui sempre Djulgheroff si tenne alle concezioni moderniste ed astratte, alla mistica del movimento, al simbolismo ed allo spiritualismo della forma, che hanno origine nel superomismo artistico mitteleuropeo degli anni venti.